



Alla c.a. Settore Autorizzazioni Rifiuti

e p.c.

ALIA Servizi Ambientali S.p.A.

ARPAT – Dip. del Circondario Empolese

OGGETTO: Legge regionale 10/2010, articolo 58. Richiesta di parere in merito alle modifiche relative la gestione dei rifiuti, impianto di digestione anaerobica presso il Polo di Casa Sartori nel Comune di Montespertoli (FI), gestito da ALIA Servizi Ambientali S.p.A. Nota di risposta.

Con riferimento alla nota in oggetto, pervenuta il 24/01/2023 (Prot. n. 040042), di richiesta parere in merito alle modifiche previste per l'impianto in oggetto, si comunica quanto segue.

il Polo di Casa Sartori:

- è una attività esistente di trattamento rifiuti;
- nel 2007, la società Publiambiente Spa ha acquisito dal Circondario Empolese Valdelsa pronuncia positiva di compatibilità ambientale relativamente al progetto per il completamento delle volumetrie disponibili, messa in sicurezza, recupero ambientale e paesaggistico della discarica RSU di Casa Sartori, ubicato nel Comune di Montespertoli, ai sensi della allora vigente L.R. 79/1998 (Delibera n. 2 del 22.1.2007 del Circondario Empolese Valdelsa). Successivamente ALIA Servizi Ambientali S.p.A. è subentrata in tutto il patrimonio delle società incorporate, tra cui la suddetta Publiambiente Spa.
- con Decreto n. 6775 del 29/07/2016 sono state escluse dalla procedura di VIA le modifiche impiantistiche proposte all'impianto chimico-fisico di trattamento rifiuti liquidi.
- con Decreto n. 4206 del 22/03/2019 è stato escluso dalla procedura di VIA il progetto di introduzione di una fase di digestione anaerobica nell'impianto esistente di compostaggio dei rifiuti organici e biodegradabili;
- con Decreto n.17031 del 23/10/2020 è stata rilasciata l'AIA, a seguito di procedimento di riesame con valenza di rinnovo, per impianto gestione di rifiuti in loc. Casa Sartori, Montespertoli a favore di ALIA Servizi Ambientali S.p.a.
- il Polo Impiantistico di Montespertoli è costituito da un insieme di unità operative:
 - o discarica per lo smaltimento di rifiuti urbani, assimilati e speciali non pericolosi (operazione D1), in post-gestione.
 - o impianto di trattamento meccanico e biologico delle seguenti matrici: R.S.U e RSAU, FORSU, Sfalci e potature, Rifiuti speciali non pericolosi.
 - o stazione ecologica per lo stoccaggio di rifiuti urbani e speciali sia pericolosi che non, aperta a utenze sia domestiche che non.
 - o impianto per il recupero energetico del gas prodotto dalla discarica.



- impianto per la produzione di energia elettrica da fonte solare sulle coperture dell'impianto.
- impianto di depurazione del percolato prodotto dalla discarica stessa;
- digestore anaerobico a monte dell'attuale impianto di compostaggio.

Vengono proposte diverse modifiche sia per recepire indicazioni del Settore autorizzante e sia per migliorare la gestione dell'impianto:

1. aggiornamento dell'elenco delle tipologie di rifiuti da poter conferire al Polo di Casa Sartori al fine di:
 - a) recepire la revisione dei codici EER in ingresso al locale 1bis dell'impianto, di cui alla comunicazione protocollo AIA n. 57733 del 05.12.2022 e successiva presa d'atto da parte della Regione Toscana con nota protocollo n. 476856 del 07.12.2022, che ha visto l'esclusione dal conferimento in ricezione - locale 1bis - per l'avvio a digestione anaerobica dei rifiuti identificati dai codici EER 15 02 03 - EER 19 05 01 - EER 19 05 03 - EER 19 12 12;
 - b) introdurre, tra le tipologie di rifiuti conferibili all'impianto, il codice EER 19 06 04 digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani, funzionale all'avvio e alla gestione della sezione di digestione anaerobica;
2. introduzione dell'attività R12 per il trattamento dei rifiuti verdi, interrompendo la produzione di Ammendante Vegetale Semplice non Compostato;
3. aggiornamento dei rifiuti autoprodotti con particolare riferimento a integrare le tipologie di rifiuti in uscita dai vari processi di trattamento in condizioni di gestione standard, con quelle che possono essere prodotte durante le fasi di avvio dell'impianto e/o a seguito in occasione di importanti interventi di manutenzione del sistema di biodigestione, che possono prevedere lo svuotamento dei biodigestori;
4. conferimento dei rifiuti biodegradabili nell'area esterna NI17, anziché nell'area esterna NI16;

Altre modifiche emerse in fase esecutiva rispetto al progetto definitivo, sono relative al sistema di trattamento arie esauste locale ricezione, il sistema di ricircolo scarti di raffinazione finale, il piano di gestione delle acque e il piano di monitoraggio e controllo.

I quantitativi totali non variano, l'impianto di digestione anaerobica (e quindi l'attività di biostabilizzazione nel suo insieme, che si completa con il successivo trattamento aerobico del digestato), ha una potenzialità di trattamento rifiuti di 160.000 t/anno, composte da:

- 145.000 t/anno di FORSU e altri rifiuti organici assimilabili, che sono conferiti - operazione R13 - in ricezione (locale 1bis), per essere avviati a digestione anaerobica - operazione R3;
- 15.000 t/anno di rifiuti verdi e altri rifiuti biodegradabili assimilabili, che saranno conferiti - operazione R13 - nell'area esterna NI17 dell'impianto per essere avviati a compostaggio - operazione R3 - tal quali o previa triturazione - operazione R12.

Sono stati riviste le modalità di gestione del flusso di arie esauste prodotte locale 1bis per le sezioni: ricezione e pretrattamento, fossa di stoccaggio, ispessimento, mixer di carico digestione anaerobica e nastro trasportatore da sezione di digestione a sezione di compostaggio.

Le arie esauste vengono così gestite:

- 48.000 m³/h riciccolati nelle biocelle 19÷24 o avviati direttamente a trattamento nel sistema scrubber-biofiltro (emissione E1);
- 22.000 m³/h devianti in una tubazione, che attraversa il locale 2 da dove aspira ulteriori 16.000 m³/h, quindi il locale 3 per l'aspirazione di altri 10.000 m³/h, per un totale di 48.000 m³/h, riciccolati nelle biocelle 7÷12, o avviati direttamente a trattamento nel sistema scrubber-biofiltro (emissione E1).



Ricircolo scarti di raffinazione finale

Il ciclo di trattamento prevede il ricircolo in testa al processo di biostabilizzazione aerobica di quota parte degli scarti prodotti dal sistema di raffinazione finale del materiale organico compostato in uscita dalle biocelle, in modo che possano fungere da strutturante al biodigestato da avviare compostaggio, analogamente e/o in sostituzione dei rifiuti verdi, i cui quantitativi in ingresso sono caratterizzati da una sensibile variabilità stagionale. In fase di progettazione esecutiva è stato previsto il passaggio del nastro dall'esterno del locale 4, alle seguenti condizioni: attraversamento esterno in un volume chiuso, coperto e protetto, in modo tale da impedire la dispersione eolica delle frazioni leggere di rifiuto durante il trasporto dal locale 7 al locale 3; mantenuto in depressione e convogliate al trattamento arie esauste. Questa configurazione permette secondo il Proponente di incrementare l'efficienza operativa del sistema minimizzando i potenziali fermi impianto causati da urti accidentali; minimizza le probabilità di rischio legato ai lavori in quota e alle interferenze tra i lavoratori addetti alle manutenzioni e quelli addetti alla movimentazione del materiale, dato che il nastro corre lungo il piano di calpestio.

In fase di progettazione definitiva sono state previste inoltre le seguenti ulteriori modifiche in merito all'ingresso dei rifiuti biodegradabili in ingresso:

1. l'ufficio pesa, che era previsto all'interno della palazzina direzionale, è stato spostato in un locale dedicato posto sul lato sud del piazzale NI3; tale modifica si è resa necessaria a seguito dello spostamento delle due pesa, che a causa delle pendenze del piazzale non potevano altrimenti trovare altra collocazione per essere in piano. Questa collocazione permette di realizzare un ufficio pesa dedicato, posto in prossimità dei due trattamenti, in modo da agevolare le operazioni di accettazione, ridurre l'attraversamento pedonale del piazzale da parte degli addetti allo scarico, migliorando le condizioni di sicurezza. Il locale è, dotato di servizi in modo da impedire l'accesso di personale non addetto ai lavori ad altre aree tecniche;
2. trasporto dell'ingestato da fosse di stoccaggio ai biodigestori è eseguito con coclee, anziché con nastro trasportatori; tale modalità di trasporto è stata ritenuta più cautelativa nel contenere eventuali perdite di materiale nell'area esterna presente tra i due edifici;
3. modifica delle modalità di vagliatura dei rifiuti organici in ingresso all'impianto di biodigestione anaerobica è eseguita con vagli a dischi, anziché a tamburo rotante;
4. posizionamento biodigestori, è stato previsto di aumentare di un metro – 5m vs 4 m - la distanza tra i due edifici che contengono ciascuno due coppie di digestori anaerobici. Tale modifica rappresenta una miglioria ai fini del progetto antincendio e il Proponente dichiara che verrà comunicata al Comando dei Vigili del Fuoco al momento della richiesta del CPI;
5. convogliamento digestato da sezione di ispessimento a miscelazione (impianto di compostaggio). Il trasporto avverrà tramite un sistema costituito da:
6. - coclee, anziché nastro trasportatore come indicato nel progetto definitivo, nel tratto interno ed in uscita dalla sezione di ispessimento;
7. - nastro trasportatore, così come indicato anche nel progetto definitivo, nel tratto che unisce la sezione di digestione anaerobica a quella di compostaggio, attraversando il piazzale NI20.
8. sezione miscelazione, la sezione a monte del processo di compostaggio è stata riorganizzata in modo da ottimizzare gli spazi disponibili, migliorare l'automatismo del processo e ridurre le latenze legate all'alimentazione dei miscelatori.

E' prevista la modifica delle modalità di trattamento dei rifiuti verdi secondo il processo riportato di seguito: - conferimento dei rifiuti verdi – operazione R13 –nell'area NI17, anziché nell'area NI16, dove si prevede di realizzare opportune baie di stoccaggio per le varie tipologie dei rifiuti verdi in ingresso. Il Proponente dichiara



che la modifica è per esclusive cause di natura logistica; le due aree, infatti, oltre che adiacenti sono equivalenti sotto ogni aspetto, compreso quelli ambientali con particolare riferimento alla gestione delle acque meteoriche;

Le nuove modalità di trattamento dei rifiuti verdi, prevedono:

- introduzione dell'operazione di recupero R12 per la triturazione dei rifiuti verdi in ingresso all'impianto;
- cessazione della produzione di Ammendate Vegetale Semplice non Compostato; la frazione fine contenuta nel flusso di rifiuti verdi triturati, che rappresenta il suddetto ammendante, è avviata a compostaggio e pertanto recuperata nella produzione di Ammendate Compostato Misto.

Al fine di contenere le emissioni maleodoranti, si prevede di:

- mantenere il portone di accesso al locale 3 costantemente chiuso durante le attività di trattamento;
- produrre lo strutturante, in modo indipendente dalle altre attività di trattamento, così da poter disporre costantemente di un certo quantitativo in stoccaggio, tale da garantire la corretta produzione della miscela da avviare a compostaggio;
- ridurre il transito della pala meccanica che opera nelle aree esterne;

Il sistema di raffinazione finale è stato riconfigurato in modo tale da ottimizzare gli spazi disponibili; tale configurazione non ha modificato il processo di trattamento definito in fase di progettazione esecutiva.

Piano gestione acque

E' stato revisionato alla luce delle modifiche progettuali che recepiscono anche le indicazioni di cui alla pagina 134 dell'allegato tecnico all'AIA di cui al Decreto 17031/2020:

- convogliare la totalità delle acque meteoriche non contaminate provenienti dal locale 1 nei fossi campestri, anziché verso l'impianto di trattamento AMPP, per una superficie corrispondente a $\frac{3}{4}$ del tetto; la modifica, ovvero eliminare tale flusso di pluviali dalle AMPP recepisce l'indicazione di cui alla pagina 134 dell'allegato tecnico al D.D. 17031/20;

- sono stati aggiornati i flussi di acque meteoriche contaminate convogliati verso l'impianto di trattamento AMPP n. 1; in via cautelativa, verranno convogliate le acque meteoriche provenienti dall'area NI11 –viabilità intorno alla sezione di up-grading nell'impianto di trattamento AMPP n. 1 – anziché in acque superficiali.

E' stato revisionato il Piano di monitoraggio e controllo in particolare per la parte relativa al controllo delle acque sotterranee, acustica, rifiuti sia in ingresso che in uscita, parametri gestionali e di controllo. Il Piano contiene una sezione relativa il controllo delle emissioni odorigene (*Allegato 1 – Piano di monitoraggio degli odori*) dove per le diverse sezioni impiantistiche che costituiscono il Polo di Casa Sartori, vengono individuate le potenziali fonti di odore, misure di prevenzione e riduzione attuate, il programma di monitoraggio degli odori, il programma di controllo e di manutenzione di tutti i dispositivi ed i presidi presenti.

Ciò premesso, visti:

- l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) e l'art.6 comma 9 e comma 9 bis del D.lgs.152/2006;
- l'art.39, l'art. 43 comma 2 e l'art.45 della L.R. 10/2010;
- l'art. 58 della L.R. 10/2010;
- il punto 8.t) dell'allegato IV parte seconda del D.Lgs. 152/2006;
- art. 11 del regolamento di cui al d.p.g.r. n. 19R del 11.4.2017;
- la l.r.22/2015;

le modifiche hanno la finalità di migliorare la gestione impiantistica del digestore anaerobico e del polo di trattamento rifiuti;



si ritiene che le modifiche previste non siano sostanziali ai sensi dell'art.58 della l.10/2010, in quanto non determina potenziamento o modifica delle caratteristiche e del funzionamento dell'impianto, variazioni localizzative, ampliamenti, variazioni di tecnologia o incremento dei fattori di impatto.

Si raccomanda:

- di aggiornare i documenti di salute e sicurezza di cui al d.lgs. 81/2008, con riferimento alle modifiche previste;
- di controllare il rispetto dei valori limite acustici di cui al vigente PCCA;
- di verificare il rispetto dei valori limiti emissivi e i limiti relativi lo scarico acque reflue;
- la necessità di acquisire concessione e/ autorizzazioni di natura idraulica in merito alle fosse campestri recettori degli scarichi delle acque meteoriche;
- particolare attenzione dovrà essere posta alle potenziali sorgenti di emissioni maleodoranti con attivazione del Piano di monitoraggio degli odori e relativi interventi.

Si ricorda che il proponente è tenuto al rispetto delle prescrizioni contenute, oltre che negli atti di AIA, nel provvedimento conclusivo del procedimento di verifica, indicato in premessa.

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si comunica al proponente l'informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati", riportata in calce alla presente.

Si comunica al proponente che il presente parere verrà pubblicato sul sito web regionale, in applicazione dell'art. 6 comma 9 del d.lgs. 152/2006.

Per eventuali chiarimenti può essere contattato: Pietro Carnevali tel. 055 – 4386235 mail pietro.carnevali@regione.toscana.it.

Per la Responsabile
Arch. Carla Chiodini
(La Dirigente sostituta Ing. Gilda Ruberti)

LG/PC



Informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento generale sulla protezione dei dati”.

Ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento (UE) 2016/679, La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica dallo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) o da altro Soggetto; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010. I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it);
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.